

Cl.: 1.1.02

DELIBERAZIONE n. 551

del 23/12/2024

OGGETTO: ADOZIONE POLICY AZIENDALE “AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA VAL PADANA LIBERA DAL FUMO E COMPORTAMENTI ADDITIVI” E APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO RELATIVO AL DIVIETO DI FUMO.

Responsabile del procedimento: Vincenzo Basile

## IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- la L.R. n. 23 dell'11/08/2015 recante "Evoluzione del Sistema Socio Sanitario Lombardo" ha disposto la costituzione delle nuove Agenzie in luogo delle ex ASL;
- con DGR n. X/4470 del 10/12/2015 è stata costituita l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana con effetto dall'01/01/2016, in attuazione della L.R. n. 23/2015;
- con Delibera ATS Val Padana n. 466 del 25/10/2024 si è preso atto della D.G.R. n. XII/3229 del 21/10/2024 di approvazione da parte di Regione Lombardia dell'aggiornamento del Piano di Organizzazione Aziendale Strategico (POAS) 2022-2024;

Richiamato il Decreto ATS Val Padana n. 613 del 21/12/2018 con cui è stato adottato il "Regolamento relativo al divieto di fumo nei locali, nelle pertinenze e sugli automezzi aziendali";

Preso atto che l'ATS della Val Padana ha aderito alla Rete WHP Lombardia, identificando come prioritarie le linee di intervento nell'area tematica relativa al contrasto al fumo di tabacco;

Valutato dal Medico Competente di ATS della Val Padana di predisporre, in collaborazione con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza, la Policy Aziendale "Libera dal fumo e comportamenti additivi", allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che indica la politica dell'ATS della Val Padana in merito al contrasto e alla prevenzione del tabagismo e dei comportamenti additivi;

Vista la proposta di aggiornamento del Regolamento relativo al divieto di fumo dell'ATS della Val Padana, predisposta dal Medico Competente della ATS Val Padana, in collaborazione con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria e il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa;

Acquisita, tramite siglatura dell'atto, la dichiarazione di legittimità della presente deliberazione, da parte del Medico Competente proponente il presente provvedimento;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, Sanitario e Sociosanitario, ai sensi del D.lgs. 502/1992 e s.m.i. e della L.R. 33/2009 e s.m.i.;

## D E L I B E R A

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente trascritte:

1. di adottare la Policy Aziendale – Agenzia di Tutela della Salute della Val Padana "Libera dal fumo e comportamenti additivi" Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'aggiornamento del Regolamento relativo al divieto di fumo dell'ATS Val Padana, Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento che si inserisce all'interno della Policy Aziendale "Libera dal fumo e comportamenti additivi";
3. di demandare ai Direttori di Struttura Complessa la nomina degli incaricati alla vigilanza sul divieto di fumo, da predisporre come da format (Allegato n. 4 della Policy);
4. di riservarsi, in fase di implementazione della Policy Aziendale, eventuali ulteriori provvedimenti necessari alla piena applicazione della stessa;

5. di affidare il coordinamento del progetto all'Ufficio del Medico Competente in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione per la Sicurezza e con la SSD Promozione della Salute e Prevenzione Fattori di Rischio Comportamentali - Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria;
- 8 di demandare all'Ufficio del Medico Competente gli adempimenti conseguenti all'adozione del presente provvedimento;
- 9 di disporre, a cura della SC Affari Generali e Legali, la pubblicazione del presente provvedimento, immediatamente esecutivo, all'Albo on-line ai sensi dell'art. 32 della L. n. 69/2009 e nel rispetto del Regolamento UE 679/2016.

Il Direttore Generale  
Firmato digitalmente  
Ida Maria Ada Ramponi

Il Direttore Amministrativo  
Firmato digitalmente  
Domenico Versace

Il Direttore Sanitario  
Firmato digitalmente  
Piero Superbi

Il Direttore Sociosanitario  
Firmato digitalmente  
Diego Maltagliati



Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

# POLICY AZIENDALE

## AGENZIA DI TUTELA DELLA SALUTE DELLA VAL PADANA

### LIBERA DAL FUMO e COMPORTAMENTI ADDITIVI

Anno 2024



## PREMESSA

L'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana aderisce al programma "Luoghi di lavoro che promuovono salute – Rete WHP Lombardia" con l'obiettivo di promuovere l'adozione di stili di vita salutari tra i dipendenti e favorire un ambiente di lavoro salubre e sicuro.

Gli ambienti di lavoro rappresentano un setting privilegiato per lo sviluppo di azioni di promozione della salute poiché i lavoratori, trascorrendovi la maggior della giornata, possono essere raggiunti e coinvolti più facilmente, offrendo loro l'opportunità di conoscere e attuare modelli comportamentali che favoriscano stili di vita salutari.

Aderendo al programma WHP, l'ATS si impegna a costruire, attraverso un processo partecipato, l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute dei lavoratori, attuando un percorso che prevede la realizzazione di Buone Pratiche efficaci nel campo della promozione della salute, favorendo il miglioramento del clima aziendale e accrescendo il senso di appartenenza dei lavoratori nell'azienda.

Tra le aree di intervento prioritarie predefinite dal programma WHP vi è la prevenzione e il contrasto del tabagismo, in quanto i rischi per la salute del consumo del tabacco e sua esposizione passiva sono noti e scientificamente comprovati, e la prevenzione e il contrasto alle dipendenze da alcol, sostanze stupefacenti e gioco d'azzardo.

L'abitudine al tabagismo rappresenta uno dei maggiori problemi di sanità pubblica e smettere di fumare è l'intervento non farmacologico più efficace per la prevenzione delle patologie correlate.

L'alcol, il consumo e la dipendenza da sostanze hanno un impatto rilevante sulla salute pubblica, alle cui conseguenze negative sulla salute si possono aggiungere conseguenze sociali come problematiche legati alla sicurezza, soprattutto in riferimento all'incidentalità stradale, all'esposizione a diverse situazioni di rischio e agli infortuni sul lavoro.

Allo stesso modo è opportuno considerare la crescente diffusione delle dipendenze di natura comportamentale, che comprendono un ampio ventaglio di manifestazioni tra cui il disturbo da gioco d'azzardo, che negli ultimi anni ha avuto una crescita esponenziale, dovuta alla concomitanza di diversi fattori tra i quali l'ampliamento della disponibilità e della facilità di accesso a tali attività, anche tramite le piattaforme online: le conseguenze di tale fenomeno fanno di esso una questione di salute pubblica che si ripercuote in modo considerevole sulla sfera comunitaria e sociale.

La prevenzione è la principale strategia per evitare e ridurre i rischi e i danni alla salute correlati all'uso e abuso di sostanze e all'insorgenza di disturbi comportamentali.

La presente Policy è il documento che indica la politica dell'ATS della Val Padana in merito al contrasto e alla prevenzione del tabagismo e dei comportamenti additivi, ed è rivolto ad individuare strategie di promozione della salute per creare un contesto organizzativo che favorisca l'adozione di comportamenti e scelte positive per la salute dei lavoratori.

## DESTINATARI

Personale dipendente e convenzionato dell'Agenzia e tutti coloro che frequentano a qualsiasi titolo l'azienda (tirocinanti, stagisti, liberi professionisti, personale afferente ai servizi appaltati, clienti, visitatori, fruitori della mensa, partecipanti ai percorsi formativi, ...).

## AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA POLICY

Nella cornice del programma WHP e in coerenza con la mission dell'ATS della Val Padana per contribuire a diffondere la cultura della promozione della salute e del benessere, nell'area di questa Policy sono stati individuati alcuni comportamenti non consentiti:

- fumare in tutti gli ambienti chiusi dell'Agencia; tale divieto è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari;
- fumare in tutti i mezzi e autoveicoli dell'Agencia; tale divieto è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari;
- fumare negli spazi esterni non espressamente individuati, di pertinenza dell'Agencia (per l'individuazione dei luoghi adibiti ai fumatori vedere il regolamento relativo al divieto di fumo allegato alla presente); tale divieto è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari;
- introdurre e consumare alcol in tutte le pertinenze dell'Agencia;
- introdurre e consumare sostanze stupefacenti in tutte le pertinenze dell'Agencia;
- utilizzare in orario di servizio i dispositivi informatici (personali o aziendali) per giocare ad azzardo online.

## INIZIATIVE CHE VERRANNO REALIZZATE DALL'AGENZIA

Per favorire una maggior conoscenza, consapevolezza e creare un contesto che incentivi l'adozione di stili di vita salutari e promuova la cultura della salute tra i lavoratori dell'Agencia, l'ATS della Val Padana metterà in atto iniziative di tipo informativo, formativo e organizzativo.

### INIZIATIVE INFORMATIVE

- annualmente saranno realizzate campagne comunicative finalizzate a diffondere una maggiore attenzione ai temi di questa Policy, divulgando concetti base relativi ai danni del fumo attivo e passivo e ai comportamenti additivi, segnalando percorsi di supporto per incentivare la cessazione tabagica e percorsi di supporto al trattamento delle dipendenze a livello territoriale;
- in occasione di alcune giornate nazionali e internazionali dedicate al tema oggetto della Policy saranno organizzati eventi di sensibilizzazione;
- periodicamente, sulla rete intranet, verranno caricati messaggi relativi agli stili di vita oggetto di questa Policy e inviata ai dipendenti una e-mail informativa per poter mantenere alta l'attenzione dei lavoratori.

### INIZIATIVE FORMATIVE

- nel piano dell'offerta formativa, verranno inserite iniziative finalizzate a promuovere la diffusione di scelte di vita salutari e a contrasto delle varie forme di dipendenza;
- si prevede di ricomprendere la presente Policy tra i documenti da fornire al momento dell'assunzione e il suo inserimento nei programmi di formazione e affiancamento per i neoassunti, con descrizione della stessa da parte del tutor.

### INIZIATIVE STRUTTURALI E ORGANIZZATIVE

- individuazione di luoghi adibiti ai fumatori sempre in aree all'aperto distanti da porte e finestre (per l'individuazione dei luoghi adibiti ai fumatori vedere il regolamento relativo al divieto di fumo);
- individuazione di luoghi nella quale non è possibile fumare sempre in aree all'aperto distanti da porte e finestre (per l'individuazione dei luoghi vedere il regolamento relativo al divieto di fumo);
- affissione di una cartellonistica dedicata per identificare le zone riservate ai fumatori (per l'individuazione dei luoghi vedere il regolamento relativo al divieto di fumo)
- attivazione di convenzioni che escludano la possibilità di acquistare alcolici con il ticket per il pranzo.

## CONTROLLO E VIOLAZIONE

I Soggetti Responsabili dell'applicazione di quanto contenuto in questa Policy sono i Dirigenti Prevenzionistici dell'Agencia, come definito dal Regolamento (art. 4).

Per quanto concerne il fumo, in merito ad accertamento e contestazione dell'illecito si fa riferimento a quanto previsto dalla normativa in materia:

- Legge n. 3/2003 "Disposizioni fondamentali in materia di pubblica amministrazione";
- D.P.C.M. 23/12/2003;

- D.lgs. 81/08;
- Accordo 16/12/2004 sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Circolare Regione Lombardia n. 2/SAN/2005 del 14.01.2005. (vedere Regolamento).

Si segnala la procedura in caso di violazione dei divieti nei luoghi chiusi per quanto riguarda i dipendenti:

#### In caso di prima infrazione:

Il risultato di un'infrazione si traduce in una o tutte le seguenti:

1. applicazioni delle sanzioni pecuniarie se previste dalla legge vigente;
2. ammonimento verbale di infrazione contro la Policy;
3. invito verbale a un corso di formazione sul tabacco e a un gruppo per smettere di fumare per dipendenti (incluso informazioni su date, modalità di partecipazione e altri programmi di cessazione disponibili);
4. invito verbale a un corso di formazione sul comportamento a rischio oggetto della violazione della policy (incluso informazioni su date, modalità di partecipazione e altri servizi disponibili).

#### In caso di infrazioni seguenti alla prima:

1. applicazioni delle sanzioni pecuniarie se previste dalla legge vigente;
2. comunicazione scritta di infrazione contro la Policy;
3. invito scritto ad un gruppo per smettere di fumare per dipendenti e/o ad un incontro di valutazione con un operatore esperto di tabagismo (incluso informazioni su date, modalità di partecipazione e altri programmi di cessazione disponibili).
4. invito scritto a un corso di formazione sul comportamento a rischio oggetto della violazione della policy (incluso informazioni su date, modalità di partecipazione e altri servizi disponibili).

Per quanto concerne gli altri comportamenti additivi, il Soggetto responsabile invita la persona a rivolgersi al Medico Competente o al proprio Medico curante per un accompagnamento ai servizi deputati.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e nella logica che questa Policy ha prevalentemente una funzione di accompagnamento all'adozione di stili di vita salutari, si rappresenta, comunque, che il rispetto di tale documento, trova necessariamente richiamo ed applicazione nel Codice di Comportamento dell'ATS della Val Padana (Art. 13 - Comportamento in servizio – comma n. 2).

Resta fermo il ruolo del RSPP quale garante dell'applicazione di questa Policy nel suo complesso.

## **RUOLO DEL MEDICO COMPETENTE**

Vista la centralità del ruolo del Medico Competente nel programma WHP e per favorire la conoscenza ai dipendenti delle sue possibili attività, si ritiene opportuno sottolineare come lo stesso e/o il personale sanitario che con lui collabora nell'attività di sorveglianza sanitaria e possano offrire un valido supporto per promuovere la cessazione dell'abitudine al fumo, al monitoraggio dell'insorgere di comportamenti additivi e di informazione sui comportamenti sui sani stili di vita.

## **VALIDITÀ DELLA POLICY**

La Policy ha validità di 5 anni, durante i quali verranno svolte azioni di monitoraggio finalizzate a verificarne l'andamento e proporre eventuali azioni di miglioramento.

## **COMUNICAZIONE DELLA POLICY**

Questa Policy verrà presentata a tutti i dipendenti e ogni Responsabile di struttura semplice o complessa è tenuto a diffonderne i contenuti agli operatori afferenti. Inoltre, si prevede la diffusione dei contenuti tramite i canali di



Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

ATS Val Padana

comunicazione aziendali per garantire la piena applicazione anche ai clienti/visitatori.



Sistema Socio Sanitario



ATS Val Padana

## REGOLAMENTO RELATIVO AL DIVIETO DI FUMO DELL'ATS VAL PADANA

## Art. 1 PRINCIPI E SCOPO

Il presente Regolamento, che si inserisce all'interno della Policy Aziendale "Agenzia di Tutela della Salute della Val Padana libera dal fumo", disciplina le modalità attuative di ATS della Val Padana in merito alla normativa nazionale e regionale in applicazione del divieto di fumo.

Con il presente Regolamento, l'ATS della Val Padana si impegna a far rispettare il divieto di fumo disposto dalla Legge n. 3/2003 "Disposizioni fondamentali in materia di pubblica amministrazione", dal D.P.C.M. 23/12/2003, dall'Accordo 16/12/2004 sancito dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Circolare Regione Lombardia n. 2/SAN/2005 del 14.01.2005.

La finalità di tale documento è garantire il diritto alla salute e alla protezione contro i rischi correlati al fumo, sia attivo sia passivo, in considerazione dell'interesse primario alla tutela della salute del personale dipendente, dei clienti e visitatori, nonché di tutti i soggetti che utilizzano e frequentano, a qualsiasi titolo, gli immobili e gli spazi in uso o di proprietà di codesta Agenzia di Tutela della Salute, anche in conformità con quanto stabilito in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/08 e s.m.i).

Gli obiettivi specifici perseguiti dal presente Regolamento sono:

- garantire il diritto alla salute e alla protezione contro i rischi correlati al fumo, sia attivo sia passivo, del personale dipendente, dei clienti e visitatori, nonché di tutti i soggetti che utilizzano e frequentano a qualsiasi titolo gli immobili e gli spazi in uso o di proprietà di codesta Agenzia;
- promuovere l'adesione del personale dipendente, e di tutti i soggetti operanti a vario titolo presso l'Agenzia, a fornire alla popolazione un modello di riferimento di stile di vita salutare e libero dal fumo;
- sostenere i fumatori nella scelta di smettere di fumare;
- mantenere la salubrità dell'aria di tutti i locali, gli automezzi e gli spazi esterni dell'ATS Val Padana;
- tutelare l'ambiente dall'abbandono di mozziconi di sigaretta.

L'Agenzia intende adottare tutte le strategie per evitare che il fumo passivo, anche se il fumatore si trova all'aperto, possa inquinare l'ambiente dei non fumatori (es. vietando il fumo negli spazi aperti in cui, nelle strette vicinanze, si aprano finestre, porte di accesso a luoghi di lavoro, ecc.).

## Art. 2 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DIVIETO DI FUMO

Il divieto di fumo è esteso anche alle sigarette elettroniche e similari ed è applicato nei seguenti ambiti:

- in tutti gli ambienti chiusi dell'Agenzia;
- in tutti i mezzi ed autoveicoli dell'Agenzia;
- negli spazi esterni non espressamente individuati, di pertinenza dell'Agenzia.

Il divieto vige per tutto il personale dipendente e convenzionato dell'Agenzia e per tutti coloro che frequentano a qualsiasi titolo i locali dell'Agenzia (tirocinanti, stagisti, liberi professionisti, personale afferente a servizi appaltati, clienti, visitatori, ecc.).

È prevista la deroga al divieto solo nelle aree esterne appositamente individuate con specifica cartellonistica nei Presidi dell'Agenzia. Si sottolinea, inoltre, la necessità di prestare attenzione anche all'identificazione degli spazi nelle zone confinanti con altre realtà aziendali. Il compito di individuare le aree esterne dedicate ai fumatori spetta al RSPP dell'Agenzia, in accordo con i Dirigenti delle articolazioni organizzative interessate.

### **Art. 3 CARTELLONISTICA**

In tutti gli edifici dell'Agenzia sono affissi, in posizione ben visibile, i cartelli previsti dalla normativa vigente, con l'indicazione delle prescrizioni di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori nonché dei nominativi dei soggetti ai quali spetta vigilare sull'osservanza del presente regolamento; la mappa delle zone esterne dedicate ai fumatori sarà esposta ai timbratori.

Le zone dedicate ai fumatori sono adeguatamente attrezzate con cartello indicativo (Allegato 1) e appositi posacenieri.

Alla SS Gestione Tecnico Patrimoniale è affidato il compito di dare applicazione e mantenimento dell'affissione materiale dei cartelli, dei posacenieri e delle planimetrie.

L'aggiornamento dei nominativi, presenti all'interno dei cartelli affissi, sarà a cura dei soggetti incaricati nominati alla vigilanza del divieto di fumo.

### **Art. 4 SOGGETTI RESPONSABILI E INCARICATI DELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI DIVIETO DI FUMO E DELLA VIGILANZA SUL RISPETTO DEL DIVIETO DI FUMARE**

Per tutte le sedi dell'Agenzia, i Soggetti Responsabili dell'applicazione della normativa in materia di divieto di fumare sono i Dirigenti Prevenzionistici dell'Agenzia che, nell'ambito di ciascun presidio/articolazione organizzativa, possono individuare, tra il personale dipendente in servizio presso la propria Struttura, il/i soggetti cui affidare la funzione di "Incaricati per vigilare sul rispetto del divieto di fumare" con specifico atto.

A tal fine possono essere incaricati, per gli stessi edifici e/o locali, più soggetti anche in relazione alla dimensione e numerosità degli spazi.

I Soggetti Responsabili dell'applicazione della normativa in materia di divieto di fumo sono:

- Dirigente: rivestono la funzione di "dirigente" ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i, emanato con Decreto n. 230 del 24/05/2024, di questa ATS per quanto attiene il presente Regolamento;
- Direttori di Dipartimento, Direttori di Unità Operativa Complessa e Direttori di Unità Operativa Semplice Dipartimentale;
- Preposto: rivestono la funzione di "Preposto" ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i. e, emanato con Decreto n. 230 del 24/05/2024, di questa ATS per quanto attiene il presente Regolamento;
- Responsabili di Unità Operative Semplice, Titolari di Posizione Organizzativa e Coordinatori che svolgono attività di coordinamento di persone;
- Delegato alla vigilanza sul divieto di fumo: il delegato alla vigilanza sul divieto di fumo in ATS della Val Padana è nominato Dirigente ai sensi del d.lgs. 81/08;

- Addetti alla sorveglianza: Dirigenti e Preposti d.lgs. 81/08 e s.m.i. ed eventuali delegati.

Resta fermo che, qualora i Dirigenti Prevenzionistici dell'Agenzia non provvedano a nominare gli incaricati per la vigilanza sul rispetto del divieto di fumare, sono da ritenersi essi stessi incaricati alla vigilanza, all'accertamento e contestazione dell'illecito.

## **Art. 5 COMPITI DEL PERSONALE INCARICATO ALLA VIGILANZA E ALL'ACCERTAMENTO DELL'INFRAZIONE**

Il personale incaricato alla vigilanza, all'accertamento e alla contestazione dell'infrazione (Incaricati e Soggetti Responsabili che non abbiano delegato la loro funzione di vigilanza), assume la qualifica di agente accertatore ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 689/1981, e deve:

- verificare che nei locali di loro competenza siano affissi i cartelli recanti l'indicazione del divieto di fumo (Allegato 1), e in caso contrario provvedere alla loro affissione avvalendosi della SS Gestione Tecnico Patrimoniale;
- verificare che i cartelli recanti il divieto di fumo non vengano rimossi o deturpati;
- vigilare sull'osservanza del divieto di fumare e richiamare i trasgressori all'osservanza del divieto;
- accertare la violazione anche ai sensi del Codice di Comportamento dell'ATS della Val Padana;
- contestare al trasgressore la violazione entro i termini previsti dalla Legge 689/81 (entro 90 giorni), mediante la compilazione del relativo verbale di accertamento per il procedimento sanzionatorio (Allegato 3), previa identificazione del trasgressore mediante esibizione di documento d'Identità e dichiarazione di essere gli addetti incaricati a stilare il verbale per violazione. Consegnare poi la parte di "Relazione di notifica", debitamente tagliata, al trasgressore:
  - i. qualora il trasgressore sia conosciuto (dipendente) e si rifiuti di firmare e ricevere il verbale, inserire l'annotazione: "È stato richiesto al trasgressore se voleva far trascrivere nel verbale proprie controdeduzioni e di firmare, ma si è rifiutato sia di mettere proprie osservazioni sia di ricevere il verbale".
  - ii. in caso di rifiuto a fornire le generalità o di allontanamento, deve cercare di identificare il trasgressore tramite eventuali testimoni. Qualora vi riesca, sul verbale apporre la nota: "Il trasgressore, a cui è stata contestata la violazione della legge e che è stato invitato a fornire le generalità, non le ha fornite e si è allontanato rifiutando di ricevere il verbale".

Il contravventore ha facoltà di aggiungere a verbale una dichiarazione, che va riportata fedelmente. Il trasgressore deve firmare per conoscenza il verbale, soprattutto se ci sono sue dichiarazioni a verbale. In caso di rifiuto a farlo, in luogo della firma si scrive la nota: "Invitato a firmare, si è rifiutato di farlo";

- trasmettere nello stesso giorno, in cui si rileva l'infrazione, il verbale di accertamento redatto e compilato in ogni punto, al proprio Dirigente, per la sua trasmissione formale al Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) che in caso di mancato pagamento entro i termini previsti informerà gli Affari Generali;

Ad integrazione di quanto sopra, in caso di prima violazione, si procede come segue:

- ammonimento verbale di infrazione contro la Policy;
- invito verbale a un corso di formazione sul tabacco e a un gruppo per smettere di fumare per dipendenti (includendo informazioni su date, modalità di partecipazione e altri programmi di cessazione disponibili);
- invito verbale a un corso di formazione sul comportamento a rischio oggetto della violazione della policy (includendo informazioni su date, modalità di partecipazione e altri servizi disponibili).

In caso di infrazioni seguenti alla prima, si procederà a:

- comunicare per iscritto l'infrazione contro la Policy;
- invitare per iscritto ad un gruppo per smettere di fumare per dipendenti e/o ad un incontro di valutazione con un operatore esperto di tabagismo (includendo informazioni su date, modalità di partecipazione e altri programmi di cessazione disponibili).
- Invitare per scritto a un corso di formazione sul comportamento a rischio oggetto della violazione della policy (includendo informazioni su date, modalità di partecipazione e altri servizi disponibili).

Tali indicazioni fanno riferimento al personale dipendente e collaboratori che a vario titolo lavorano presso l'ATS della Val Padana.

Per quanto concerne i visitatori, essi devono attenersi alle norme stabilite dall'Agenzia. Il fumo e l'uso dei prodotti del tabacco da parte dei visitatori è vietato in tutti gli spazi di proprietà dell'ATS, sia chiusi che all'aperto.

I cittadini che utilizzano i prodotti del tabacco sulle proprietà dell'Agenzia o in occasione di eventi promossi, patrocinati o sponsorizzati dalla stessa sono invitati a interrompere immediatamente, dopo essere stati informati della presente Policy. Se il soggetto non si adegua alla richiesta, si può fare riferimento alle norme legislative vigenti per le sanzioni pecuniarie previste dalla legge.

## Art. 6 SANZIONI AMMINISTRATIVE APPLICABILI

Per quanto concerne le sanzioni amministrative applicabili, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 51 della Legge n. 3/2003 e ss.mm.ii., i trasgressori del divieto di fumare sono soggetti alle sanzioni amministrative previste dall'art. 7 della Legge n. 584/1975 fatte salve le eventuali variazioni degli importi stabiliti dalla legge dello stato.

In particolare, si applicano le seguenti sanzioni:

- da euro 27,50 a euro 275,00 in caso di violazione del divieto di fumo; la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni;
- entro 60 giorni dalla contestazione, i trasgressori sono ammessi a pagare la sanzione pecuniaria prevista in misura ridotta pari a 1/3 del massimo o al doppio del minimo, se più favorevole, oltre alle spese del procedimento, tramite PAGO PA.

In base alle vigenti disposizioni tariffarie, la misura ridotta (nel senso più favorevole, come soprariportato) della

sanzione corrisponde a euro 55,00 ed euro 110,00 qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Il pagamento in misura ridotta determina l'estinzione del procedimento di applicazione della sanzione pecuniaria.

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si applica il Regolamento aziendale relativo al procedimento sanzionatorio di cui alla Legge n. 689/1981 con particolare riguardo alla procedura ivi contemplata in caso di mancato pagamento del verbale.

L'Autorità competente è ATS della Val Padana ai sensi dell'articolo 57 comma 4 lett. b) della L.R. n. 33/2009.

Le modalità di pagamento della sanzione, tramite PagoPA, saranno fornite al trasgressore all'atto della contestazione della sanzione stessa. Il trasgressore, una volta effettuato il pagamento, dovrà consegnare copia della ricevuta di versamento all'Ufficio del Medico Competente, contestualmente alla copia del verbale. Il Delegato alla vigilanza del divieto di fumo e gli addetti alla vigilanza non possono ricevere direttamente il pagamento dal trasgressore.

## Art. 7 TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA

Oltre alle sanzioni specifiche di carattere generale, l'inosservanza del divieto di fumo nei luoghi di lavoro, comporta anche le trasgressioni degli articoli del d.lgs. 81/2008 e s.m.i., così come sottoindicato:

### a. Sanzioni per il Datore di lavoro e Dirigenti

Al Datore di lavoro:

Che non abbia valutato il rischio di esposizione a fumo passivo e che non abbia per questo impartito delle direttive riguardo il divieto di fumo in tutti gli ambienti chiusi può essere contestata la violazione	art. 223 -comma 1- d.lgs. 81/08 e s.m.i.	mancata valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi
	e/o dell'art. 236 d.lgs. 81/08 e s.m.i.	mancata valutazione del rischio da esposizione ad agenti cancerogeni
	art. 235 d.lgs. 81/08 e s.m.i.	mancata implementazione di misure volte alla eradicazione del rischio
Che consenta ai lavoratori di fumare (e che, quindi, non garantisca la salubrità dell'aria dei locali di lavoro) può anche essere contestata la violazione	art. 64 c. 1 d.lgs. 81/08 e s.m.i.	

Al Datore di lavoro e ai Dirigenti:

che non segnalino il divieto di fumare con l'apposita	art. 163 d.lgs. 81/08 e s.m.i.	
---	--------------------------------	--

cartellonistica potrà essere contestata la violazione		
che non richiedano il rispetto del divieto di fumare negli ambienti in cui ciò è proibito potrà essere contestata la violazione	art. 18, c.1, lett. f d.lgs. 81/08 e s.m.i.	
che non abbiano provvisto i locali ove vi sia esposizione ad agenti cancerogeni di segnali riportanti il divieto di fumo o che non abbia previsto il divieto di fumo in dette aree può essere contestata la violazione	art. 237 d.lgs. 81/08 e s.m.i..	

#### b. Sanzioni per i Preposti

Al Preposto che, negli ambienti in cui ciò è proibito, non:

- richieda il rispetto del divieto di fumare, potrà essere contestata la violazione dell'art. 19, c.1, lett. a del d.lgs. 81/08 e s.m.i.
- abbia vigilato sul rispetto del divieto di fumare, potrà essere contestata la violazione dell'art. 237 del d.lgs. 81/08 e s.m.i..

#### c. Sanzioni per i Lavoratori

Al Lavoratore che, negli ambienti in cui ciò è proibito, trasgredisca il divieto di fumare, potrà essere contestata la violazione art. 20, c.2, lett. b del d.lgs. 81/08 e s.m.i.

I Lavoratori che non rispettino il divieto, in aggiunta alla sanzione pecuniaria, possono essere sottoposti a procedimenti disciplinari.

### **Art. 8 - PRESENTAZIONE DI EVENTUALE RICORSO**

I destinatari di un verbale di contestazione di violazione delle nuove normative antifumo possono presentare ricorso avverso tale provvedimento, inviando una propria memoria difensiva all'autorità competente che varia a seconda dell'autorità che ha elevato l'infrazione. In caso di contravvenzione elevata dal Delegato alla vigilanza sul divieto di fumo o dagli addetti alla sorveglianza, l'autorità amministrativa competente a ricevere scritti difensivi è il Prefetto.

### **Art. 9 NORME FINALI**

In caso di assenza o impedimento del personale dipendente incaricato, l'attività di vigilanza sul rispetto del divieto di fumare, di accertamento e di contestazione dell'infrazione spetta al Dirigente Prevenzionistico dell'articolazione organizzativa.

### **Art. 10 RINVIO ALLE NORMATIVE VIGENTI**

Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si applicano le normative vigenti in materia.

## **Art. 11 APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO**

Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di formale approvazione con Deliberazione dell'Agenzia.

## **Art. 12 ALLEGATI**

- Allegato n. 1 – Cartello recante la scritta “VIETATO FUMARE” da collocare nei locali di competenza dell'Agenzia;
- Allegato n. 2 – Cartello recante la scritta “POSSIBILE FUMARE” da collocare nei locali di competenza dell'Agenzia;
- Allegato n. 3 – Verbale di accertamento della violazione del divieto di fumo;
- Allegato n. 4 – Nomina incaricato alla vigilanza sul divieto di fumo;
- Allegato n. 5 – Planimetrie generali delle zone riservate ai fumatori presso tutte le due sedi territoriali di ATS Val Padana.

## **Art. 13 NORMATIVA**

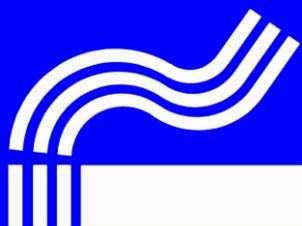
- Legge 11 novembre 1975, n. 584 - Divieto di fumare in determinati locali e su mezzi di trasporto pubblico;
- Legge 24 novembre 1981, n. 689 – Modifiche al sistema penale;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 1995 -Divieto di fumo in determinati locali della pubblica amministrazione o dei gestori di servizi pubblici;
- Legge 28 dicembre 2001, n. 448 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002);
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3 - Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione;
- Legge 30 dicembre 2004, n. 311 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005);
- Circolare Regione Lombardia n. 2/SAN/2005 del 14.01.2005;
- D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 come modificato dal D.lgs. 106/09 - Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori;
- Legge regionale n. 33/2009 art. 57 comma 4 lett. b)

Allegato n. 1 – Cartello recante la scritta “VIETATO FUMARE” da collocare nei locali di competenza dell'Agenzia



**VIETATO FUMARE  
NEI LUOGHI ESTERNI  
NON INDIVIDUATI**

Allegato n. 2 – Cartello recante la scritta “POSSIBILE FUMARE” da collocare nei locali di competenza dell'Agenzia



**INDIVIDUAZIONE  
ZONE RISERVATE  
AI FUMATORI**



Allegato n. 3 – Verbale di accertamento della violazione del divieto di fumo

**VERBALE ACCERTAMENTO DI TRASGRESSIONE ALLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DIVIETO DI FUMO**

Legge 11 novembre 1975, n.584 e s.m.i.

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_, alle ore \_\_\_\_\_, presso la struttura \_\_\_\_\_, il sottoscritto, incaricato dell'accertamento e contestazione delle violazioni del divieto di fumo con provvedimento n.: \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.

**ACCERTA**

che il sig. \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_, il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_, indirizzo \_\_\_\_\_ identificato (inserire estremi del documento di riconoscimento), \_\_\_\_\_ in presenza di apposito cartello di avviso di divieto di fumo, fumava \_\_\_\_\_ nei \_\_\_\_\_ locali \_\_\_\_\_ (specificare quali): \_\_\_\_\_ in violazione delle Leggi 11.11.1975 n.584 e 16.01.2003 n.3 e successive modifiche ed integrazioni sul divieto di fumo.

Sono presenti e possono testimoniare \_\_\_\_\_

**COMMINA**

Allo stesso/a un'ammenda pari ad € \_\_\_\_\_

In relazione alla violazione:

Essa viene contestata immediatamente al trasgressore, il quale ha dichiarato quanto segue:

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Essa NON viene contestata immediatamente al trasgressore

**RELAZIONE DI NOTIFICA**

L'anno duemila \_\_\_\_\_, addì \_\_\_\_\_, del mese di \_\_\_\_\_, il sottoscritto \_\_\_\_\_ ha notificato il presente atto al Sig. \_\_\_\_\_, domiciliato a \_\_\_\_\_ in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ consegnandone copia nelle mani di \_\_\_\_\_

Il Verbalizzante

Allegato n. 4 – Nomina incaricato alla vigilanza sul divieto di fumo

**Oggetto: Nomina incaricato alla vigilanza sul divieto di fumo**

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ Dirigente, Delegato delle funzioni in materia di salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, ai sensi del d.lgs. n.81 del 09.04.2008, vista la legge 16 gennaio 2003 n.3, art.51 «Tutela della salute dei non fumatori», D.P.C.M. 23 dicembre 2003 «Attuazione dell'art.51, comma 2 della legge 16 Gennaio 2003, n.3 come modificato dall'art. 7 della legge 21 Ottobre 2003, n.306, in materia di tutela della salute dei non fumatori»;

**designa**

quale incaricato alla vigilanza sul divieto di fumo il/la Sig./Sig.ra \_\_\_\_\_ che presta il proprio servizio presso la sede sita in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

Al riguardo si precisa che sui soggetti responsabili della struttura o sui loro delegati ricadono gli obblighi di:

1. Verificare periodicamente la presenza dei cartelli riguardanti il divieto e le sanzioni previste;
2. Vigilare sull'osservanza dell'applicazione del divieto;
3. Richiamare formalmente i trasgressori all'osservanza del divieto di fumare;
4. Accertare le infrazioni e contestare immediatamente al trasgressore la violazione;
5. Redigere il Verbale di contestazione ed inviarlo all'UPG incaricato del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria.

Luogo e Data \_\_\_\_\_

Il Dirigente Delegato D.lgs. 81/08

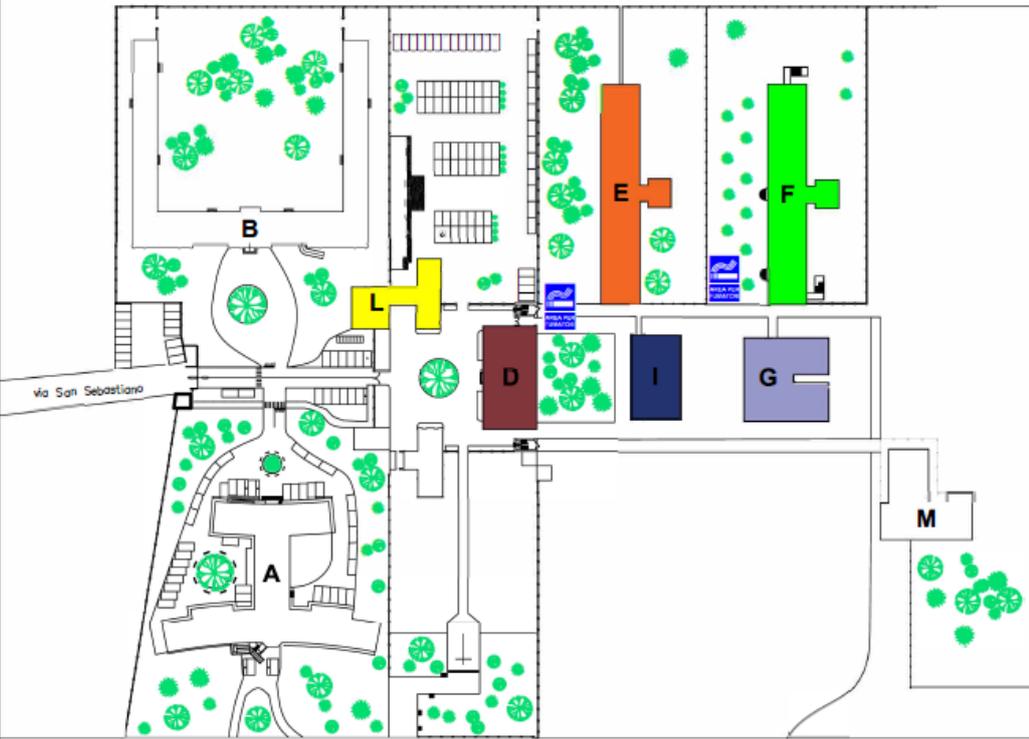
Per Accettazione

L'incaricato designato

Allegato n. 5 – Planimetria Generale – Cremona – Via Sebastiano, 14

  **PLANIMETRIA GENERALE**  
CREMONA - VIA SAN SEBASTIANO, 14

 **INDIVIDUAZIONE  
ZONE RISERVATE  
AI FUMATORI**



 **VIETATO FUMARE  
NEI LUOGHI ESTERNI  
NON INDIVIDUATI**

Allegato n. 5 – Planimetria Generale – Mantova – Via dei Toscani, 1

